

IL GRANDE ALBERO

“Egli sarà come un albero piantato lungo i rivi d’acqua, che dà il suo frutto nella sua stagione e le cui foglie non appassiscono e tutto quello che fa prospererà.” (Salmo 1:3)

Bollettino

Chiesa di Cristo, Via Levà degli Angeli, 8/10, 36100 VICENZA, Telefono/fax: 0444-542438
volume 7, numero 6 novembre/dicembre
2006

Domenica

Culto in Italiano 10:00
Scuola Domenicale per Bambini 11:30
Studio Biblico in Italiano 11:30
Culto in Twi 12:30

Mercoledì

Studio Biblico in Twi 19:30

Giovedì

Studio Biblico in Italiano 20:30

Email: bollettino@chiesadicristo-vicenza.it
info@chiesadicristo-vicenza.it
membri@chiesadicristo-vicenza.it

sito web: <http://www.chiesadicristo-vicenza.it>

QUAL È IL MIO POSTO ADESSO?

Nei miei articoli precedenti ho scritto principalmente per le sorelle della comunità. Dopo recenti esperienze e dopo aver fatto degli studi e conversato con sorelle ed altre donne non cristiane, scrivo di nuovo per esse.

Una delle prime cose di cui ho preso conoscenza dopo aver perso mio marito era il cambio di stato civile. A parte tutti i problemi burocratici che ho dovuto affrontare (ho dovuto girare tanti di quegli uffici incontrando impiegati non sempre gentili e comprensivi), c’era ‘questo cambio’ di stato civile.

Qualche mese fa ho rinnovato la mia Carta d’Identità. Allo sportello degli uffici del comune dove vivo l’impiegato ha verificato i miei dati. Dopo averli accertato mi ha chiesto di confermare che due anni e mezzo fa ero diventata vedova. A questo punto ho chiesto se accanto alla voce ‘stato civile’ si potesse aggiungere oltre alla parola ‘vedova’ anche il cognome di mio marito. Mi ha guardato e ha affermato che non si mette più la parola ‘vedova’ bensì ‘stato libero’, perché, in effetti, quello era il mio stato civile di adesso. Mi ha aggiunto che adesso potevo risposarmi perché ero libera da qualsiasi contratto matrimoniale visto che ero vedova. Sono uscita dagli uffici del comune un po’ sorpresa e contrariata perché mi sentivo defraudata del mio stato di ‘vedova’. Sulla mia carta d’Identità non c’era scritto niente a riguardo, solo che ero libera. Non so se questa è la prassi di tutti i comuni, ma mi c’è voluto un po’ di tempo per calmarmi e riflettere su questo nuovo evento.

In questo numero del "Grande Albero" troverete allegata la diciannovesima lezione dello studio del titolo "IL VANGELO DI LUCA" scritto dal Dr. Earl Lavender. Con la prossima uscita troverete in allegato al nostro giornalino il ventesimo fascicolo di questo importante studio.

Nei giorni seguenti ho capito che, in effetti, lo status era cambiato e anche se sulla carta ero libera, nel mio intimo ero vedova e tale sarei rimasta. Poi ho cominciato a pensare che oltre alla mia vita di tutti i giorni, anche la mia vita cristiana e sociale erano cambiate. Ero una persona sola, single, con annessi e connessi. Non arrivava più la posta indirizzata al signore e signora; quando le persone vedevano i miei documenti mi chiamavano Signora con nome di signorina perché da nessuna parte risultavo essere stata sposata e non c'era più il nome di mio marito.

Non soltanto per il comune, ma anche nella comunità della chiesa non ero più la moglie di, ma ero diventata la sorella Mi sono domandata se avrei dovuto essere la sorella sin dal momento del mio cammino matrimoniale, e non la moglie di , essendo sempre stata una persona fisica. ***I Corinzi 7:34 "Vi è differenza tra la donna sposata e la vergine; quella non è sposata, si preoccupa delle cose del Signore per essere santa nel corpo e nello spirito, ma la sposata si preoccupa delle cose del mondo, del come possa piacere al marito.*** Dopo aver letto questo versetto la risposta era chiara.

Nel Nuovo Testamento si parla della condizione di donne sposate. ***Romani 7:2 Infatti una donna sposata è per legge legata al marito finché egli vive, ma se il marito muore, ella è sciolta dalla legge del marito.*** Mi era quasi sembrato essere una persona diversa, con un diverso ruolo e doveri diversi, e tutto questo mi ha lasciato un po' perplessa. Perché mai questa diversità, e se è veramente così come posso fare ad abituarci e vestirmi nei panni di una donna senza marito? ***I Corinzi 7:39,40 La moglie è vincolata per legge per tutto il tempo che vive il suo marito, ma se il marito muore, essa è libera di maritarsi a chi vuole, purché nel Signore. Tuttavia, secondo il mio avviso, essa sarà più felice se rimane così.***

Nel Nuovo Testamento si parla spesso del corpo e delle membra del corpo, e come servono tutte le membra per formare il corpo, sia materiale che spirituale. Si parla del malessere di un membro e come questo influisca su tutto il corpo. ***Romani 12:4-8 Infatti, come in uno stesso corpo abbiamo molte membra, e tutte le membra non hanno la medesima funzione, così noi , che siamo molti siamo un medesimo corpo in Cristo, e ciascuno siamo membra l'uno dell'altro. Ora, avendo noi doni differenti, seconda la grazia che ci è stata data, se abbiamo la profezia, profetizziamo secondo la proporzione della fede; se di ministero, attendiamo al ministero; similmente il dottore attenda all'insegnamento; e colui che esorta, attenda all'esortare; colui che distribuisce, lo faccia con semplicità; colui che presiede, presieda con diligenza; colui che fa opere di pietà, le faccia con gioia.***

Non vado più al culto la domenica mattina insieme a mio marito. Non mi siedo più accanto a lui per adorare il Signore e ricordare il sacrificio di Gesù Cristo sulla croce. Non cantiamo più insieme gli inni e cantici spirituali. Il Signore, però, mi ha dato la forza di andare avanti senza un compagno accanto. Il Signore mi ha dato la pace interiore per continuare il mio cammino cristiano da sola. Non sono sola perché Dio è con me in ogni momento della giornata. Adesso ho trovato il mio posto nella chiesa come donna non sposata, come mamma, come nonna, come sorella ed amica. Faccio quello che ho sempre fatto usando i miei doni e le mie capacità con la differenza che adesso non ho più un marito a cui dedicare il mio amore, il mio tempo ed i miei pensieri.

Vorrei incoraggiare tutte le vedove a non sentirsi sole. Vorrei incoraggiare le vedove come me ad essere felici con la propria sorte, e le vedove giovani di badare ai loro figli con una speranza per il domani. Leggete Ruth che racconta di due vedove, una giovane ed un'anziana. Ognuna aveva un'aspettativa diversa per il proprio futuro, ma un amore infinito le teneva legate. ***Ruth 1:16-17 Ma Ruth rispose: "Non insistere con me perché ti abbandoni e lasci di seguirti, perché dove andrai tu andrò io, e dove starai tu io pure starò; il tuo popolo sarà il mio popolo, e il tuo Dio sarà il mio Dio; dove morirai tu morirò anche io, e là sarò sepolta. Così mi faccia l'Eterno e anche peggio, se altra cosa che la morte mi separerà da te!"***

Quando ero piccola e andavo in chiesa la domenica, c'era un inno che cantavo con gioia perché mi dava speranza e mi faceva sentire la presenza di Dio vicino.

GESÙ TI HO PROMESSO

Gesù Ti ho promesso il mio servizio ognor
se tu mi stai vicino Maestro e Salvator,
non temo la battaglia se resti a me vicin.
Non lascerò la via se guardi il mio cammin.

Io stretto a Te d'accanto, mio corso seguirò,
la tentazione in vita, ma certo non cadrò.
Il nome Tuo m'infonde gran forza nel pregar.
Signore stammi accanto e non m'abbandonar.

Abbiam la Tua promessa, per chi Ti ascolterà;
che dove Tu sei in gloria, ei pur con Te sarà.
Con questa Tua promessa seren lavorerò;
guidato dal Vangelo per sempre in Te vivrò.

hcg

Il cielo.....un posto meraviglioso!

Si racconta la storia di una piccola bambina, nata cieca. Non poté mai vedere le bellezze di questo mondo come noi e conosceva dunque la magnificenza della natura soltanto grazie alle descrizioni che sua mamma gli dava.

Un giorno fu operata agli occhi da un chirurgo famoso. L'operazione fu un successo.

Dopo un paio di mesi finalmente fu possibile togliere l'ultimo bendaggio dagli occhi.

La bambina si gettò nelle braccia della mamma, corse poi alla finestra e infine alla porta. Dopo i primi momenti nei quali la bambina assorbì per la prima volta in vita sua le meraviglie di questa terra, essa corse di nuovo dalla mamma esclamando: «Oh! mamma, perché non mi hai mai detto quanto fossero meravigliose tutte queste cose?» La madre rispose asciugandosi le lacrime dagli occhi: «Figlia mia, ho cercato di darti un'impressione delle bellezze, ma è semplicemente impossibile descrivere le grandezze di Dio».

In quel giorno quando entreremo per le porte di perla e quando vedremo per la prima volta le bellezze che ci circondano, reagiremo pure noi in quel modo. La Bibbia ci narra ciò che sarà la patria Celeste, ma la nostra mente è troppo limitata per capire.

Gesù dice: « **Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, vi avrei detto forse che io vado a prepararvi un luogo? Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi;**

Giovanni 14:2, 3

Qui troviamo cinque promesse che Gesù fa ai Suoi, e di fronte a questo grande patrimonio sento il dovere di fare una esortazione.

Custodiamo questa ricchezza che nostro Signore ha largito ai Suoi Figlioli e se ancora non avete accettato Cristo non fatevi derubare di questo grande Dono che Gesù vuole donare a tutti gli uomini di buona volontà.

Credo che non ci sia sapienza umana che possa descrivere queste promesse, perché, significherebbe sciupare il loro splendore.

Sono sicuro che nessun Cristiano al mondo, finché è nel corpo, può comprendere appieno il grande Dono che Cristo ci fa, ma una cosa possiamo fare: utilizzare queste promesse come arma per vincere ogni situazione negativa che ci affligge.

“Incoraggiatevi dunque gli uni gli altri con queste parole.”

1Tessalonicesi 4:18

Franco Verardi